

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Lazio

1° trimestre 2015

Nel primo trimestre 2015, le imprese italiane prevedono di stipulare quasi 210.000 nuovi contratti di lavoro sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che "atipico" (contratti in somministrazione, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali o incarichi a professionisti con partita IVA), un numero che risulta in aumento del 21% rispetto ai 173.000 del trimestre precedente. Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente. La domanda di lavoro mostra però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2014: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento del 13%, confermando sotto l'aspetto dell'occupazione gli altri segnali di ripresa del ciclo economico. La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 10% delle assunzioni di lavoratori dipendenti e di una crescita del 21% dei contratti atipici. Si consideri, tuttavia, che le interviste relative al primo trimestre 2015 sono state realizzate prima dell'approvazione della nuova legislazione sul mercato del lavoro, che potrebbe portare a comportamenti diversi delle imprese in materia di assunzioni.

Nel **Lazio** i contratti attivati nel primo trimestre dell'anno saranno 20.820, il 50% in più rispetto al trimestre precedente: un incremento superiore, quindi, a quello nazionale (21%). Rispetto ai circa 19.150 contratti dello stesso trimestre dello scorso anno, l'aumento è invece del 9%.

Questa variazione tendenziale positiva è il risultato di un aumento dell'11% delle assunzioni dirette effettuate dalle imprese e di un incremento del 5% dei contratti atipici. In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno 12.450 (il 60% dei contratti totali), mentre i contratti atipici raggiungeranno le 8.370 unità (il 40%).

Le opportunità di lavoro nella regione previste nel 1° trimestre 2015



Valori assoluti arrotondati alle decine

Nel 1° trimestre 2015...

- ... il 52% delle 12.450 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella regione sarà a tempo determinato;
- ... le assunzioni si concentreranno per il 74% nel settore dei servizi e per il 58% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- ... nel 63% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- ... per una quota pari al 30% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- ... in 11 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.



La domanda di lavoro e le variazioni occupazionali previste

Nel trimestre settembre-novembre gli interventi della CIG autorizzati nell'industria e nei servizi, hanno sfiorato i 32,2 milioni di ore, il 36,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2013; la variazione cumulata a partire da gennaio, che a settembre era del +6,5%, a novembre si è portata al +17,6%, invertendo la precedente tendenza all'attenuazione. A ciò hanno contribuito in modo particolare gli interventi "straordinari", che nei primi 11 mesi dell'anno sono aumentati di oltre il 55%, mentre gli interventi "ordinari" e quelli "in deroga" sono entrambi diminuiti (rispettivamente dell'11 e del 21%).

Lo stock di *eccedenza occupazionale corrispondente agli interventi in essere*, calcolato tenendo conto anche dell'effettivo utilizzo delle ore autorizzate, della loro distribuzione nel tempo, e del tipo di intervento, nel mese di novembre è risultato pari a quasi 28.400 "occupati equivalenti a tempo pieno", il 5,3% in più rispetto a 12 mesi prima: quasi 11.700 nell'industria in senso stretto, oltre 4.300 nelle costruzioni, quasi 12.400 nei servizi. In termini relativi siamo in presenza di un *tasso di eccedenza* del 2,5%, inferiore alla media nazionale (2,7%), ma in aumento di mezzo punto rispetto a 3 mesi prima; esso inoltre è la media fra il 5,3% dell'industria e l'1,5% dei servizi, e tra valori provinciali che vanno dall'1,8% di Latina al 7,4% di Frosinone. Per oltre il 62% questa eccedenza ha natura *strutturale* (corrispondente agli interventi straordinari, e quindi con pochissime possibilità di rientro in azienda) e su base annua aumenta del 60,1%; cala invece del 32,7% l'*eccedenza congiunturale*, aprendo forse qualche spazio alla ripresa della domanda di lavoro.

Così come accade in Italia, nei primi mesi del 2015 nel Lazio è prevista una variazione positiva dell'occupazione: il "saldo" occupazionale atteso in regione è pari, infatti, a +2.140 unità, una netta inversione di tendenza rispetto alle -350 di un anno prima.

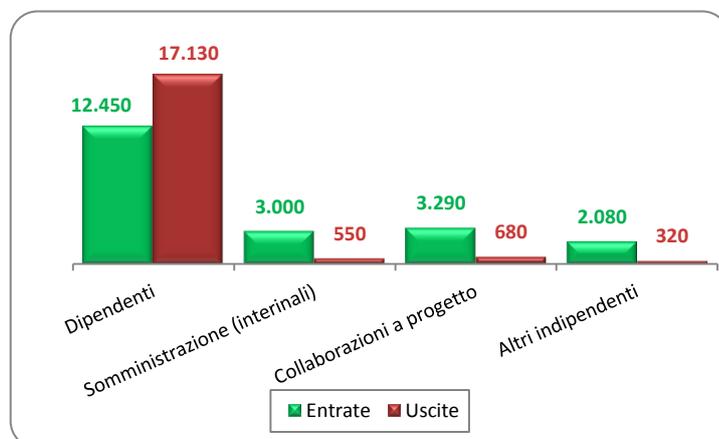
Tale saldo è la sintesi tra 20.820 "entrate" di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e 18.680 "uscite", per scadenza dei contratti, pensionamento o altri motivi.

Considerando le diverse tipologie contrattuali, il saldo occupazionale dovrebbe attestarsi intorno a -4.680 unità per le assunzioni dirette programmate dalle imprese, a +2.450 unità per i contratti in somministrazione e a +1.760 unità per le collaborazioni occasionali e gli incarichi a professionisti con partita IVA.

Anche per le collaborazioni a progetto il numero dei contratti attivati sarà superiore a quello dei contratti in scadenza, con un saldo positivo di circa 2.610 unità, anche se le imprese che hanno previsto questa tipologia di contratto dovranno probabilmente optare per altre modalità di inserimento, in conseguenza delle nuove normative.

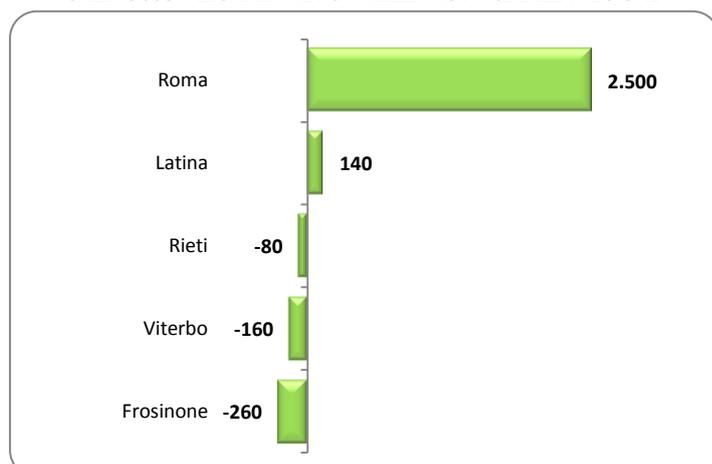
Dal punto di vista territoriale, considerando sempre sia il lavoro dipendente che quello atipico, saldi occupazionali positivi si avranno soltanto nelle province di Roma e Latina, mentre a Frosinone si prevede il decremento più consistente.

ENTRATE E USCITE PREVISTE NELLA REGIONE PER TIPO DI CONTRATTO



Valori assoluti arrotondati alle decine

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i saldi sono calcolati tenendo conto di tutte le modalità contrattuali.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti

A partire da questa sezione le informazioni presentate riguardano esclusivamente le assunzioni di lavoratori dipendenti, che rappresentano il 60% della domanda di lavoro espressa dalle imprese che operano nella regione.

Le assunzioni programmate dalle imprese nel Lazio per il primo trimestre del 2015 saranno pari a 12.450 unità, l'11% in più rispetto alle 11.190 di un anno prima.

Poco più della metà di queste assunzioni (6.420 unità) saranno effettuate con un contratto a tempo determinato. Più in dettaglio, 2.540 entrate saranno finalizzate per far fronte a picchi di attività (20% del totale regionale), 1.680 a valutare candidati in vista di una possibile assunzione stabile (14%), 1.100 allo svolgimento di attività stagionali (9%).

A queste si aggiungeranno poi 1.110 assunzioni per la sostituzione di lavoratori temporaneamente assenti dall'azienda (9%).

Le assunzioni "stabili", vale a dire, quelle a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato, saranno invece pari a 5.820 unità, il 46% di quelle complessivamente programmate dalle imprese della regione.

In particolare, i contratti di apprendistato potranno interessare poco più di un terzo dei giovani di cui è prevista l'assunzione.

I settori che assumono

La maggior parte delle assunzioni saranno effettuate da imprese che operano nei servizi, che concentreranno il 74% delle 12.450 assunzioni programmate nel Lazio nel primo trimestre, 8 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Aumenterà, quindi, il peso del settore industriale (incluse le costruzioni) che, nel periodo in esame, raggiungerà il 26% del totale.

Tra i comparti del terziario, prevale il commercio con 2.040 assunzioni (il 16% del totale regionale), seguito dai servizi alle persone (1.570 le entrate previste). Ammontano, invece, a poco più di 1.300 unità i posti di lavoro offerti sia nel turismo e ristorazione che nei servizi operativi.

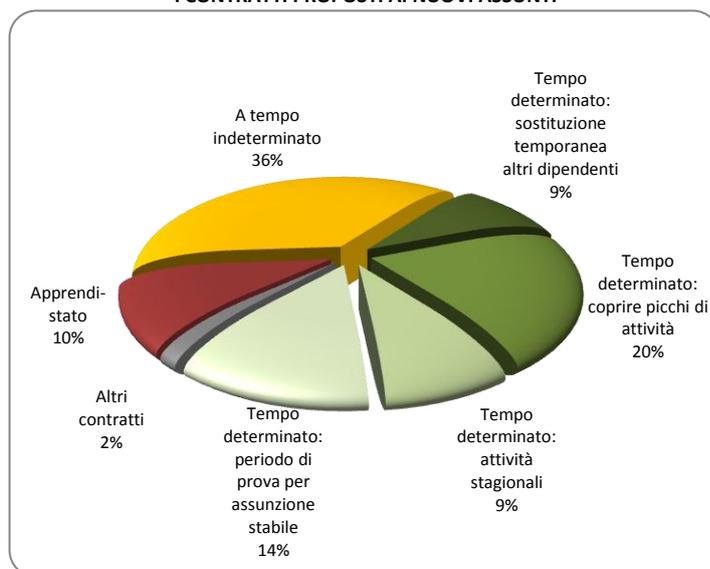
Nell'industria, il maggior numero di assunzioni si concentrerà nelle costruzioni, dove sono programmate 1.890 entrate (15%), mentre circa 1.380 saranno appannaggio del comparto manifatturiero (11%).

Assunzioni di dipendenti previste nel trimestre (valori assoluti)

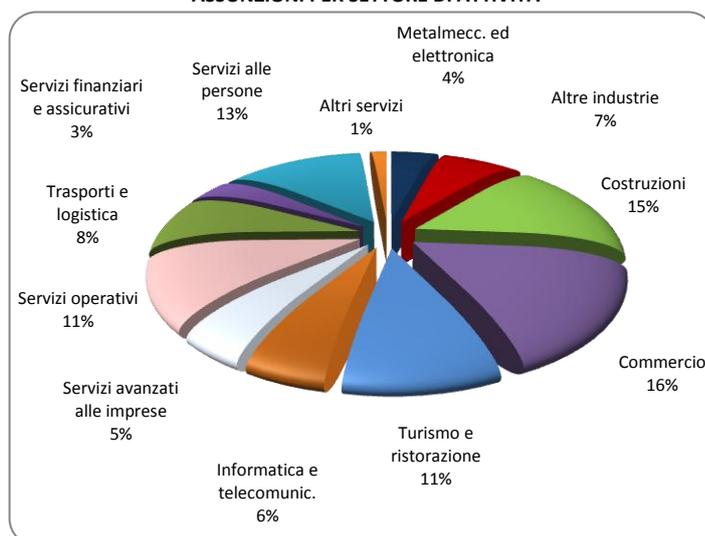
Lazio	12.450
Centro	25.600
Italia	132.800

N.B. Sono esclusi i contratti di somministrazione (lavoro interinale). Il valore regionale è arrotondato alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

I CONTRATTI PROPOSTI AI NUOVI ASSUNTI



ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Richiesta di esperienza e difficoltà di reperimento

Nel primo trimestre dell'anno sarà richiesta un'esperienza lavorativa specifica al 63% degli assunti nel Lazio, percentuale analoga alla media nazionale. In particolare, al 30% dei candidati sarà richiesta un'esperienza nella professione da esercitare e al 33% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

L'esperienza è ritenuta più importante nell'industria che nei servizi (70% delle assunzioni contro 61%). Considerando i singoli comparti, la richiesta di esperienza specifica sarà più frequente nelle ITC e nelle costruzioni, dove interesserà oltre l'80% delle entrate previste. Al contrario, il settore più disponibile ad inserire persone senza esperienza è quello dei servizi operativi.

Rispetto allo scorso trimestre diminuiscono lievemente le difficoltà attese dalle imprese laziali nel reperire i profili di cui necessitano: la quota di assunzioni considerate "difficili" passa, infatti, dal 12 all'11%, in contro-tendenza con il dato nazionale, che sale dal 10 al 14%.

Le difficoltà di reperimento sono attribuite nel 6% dei casi alla scarsa offerta delle figure ricercate e nel 5% all'inadeguata preparazione dei candidati.

Fra i diversi settori, le quote di assunzioni difficili da reperire sono comprese tra il valore minimo dell'1% negli "altri" servizi ed il valore massimo del 26% nelle ITC.

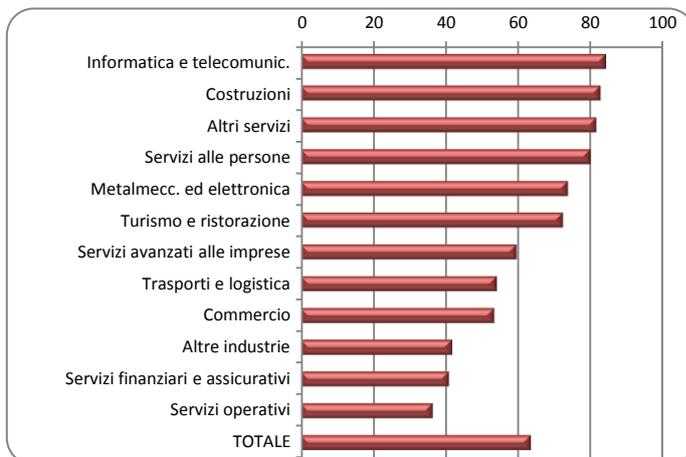
Le assunzioni di giovani e di donne

Nel primo trimestre 2015, la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni sarà intorno al 30% del totale, 2 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 57% delle assunzioni totali (contro il 56% del trimestre precedente).

Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti ad esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne nel Lazio risulteranno pari al 31% del totale (erano il 40% lo scorso trimestre).

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA, PER SETTORE*

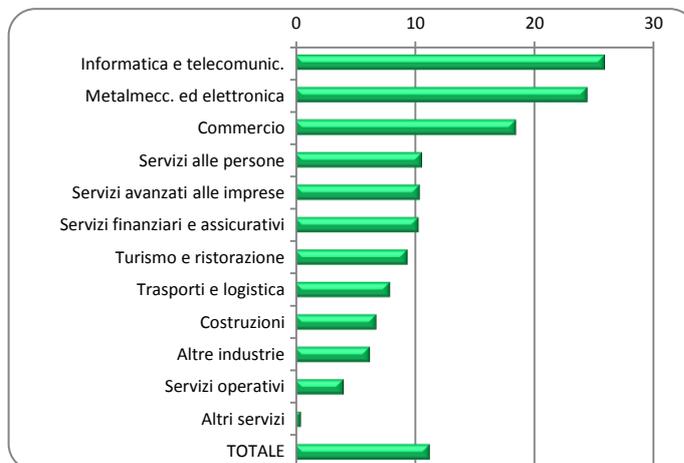
(quote % sulle assunzioni totali)



* Esperienza nella professione o nel settore

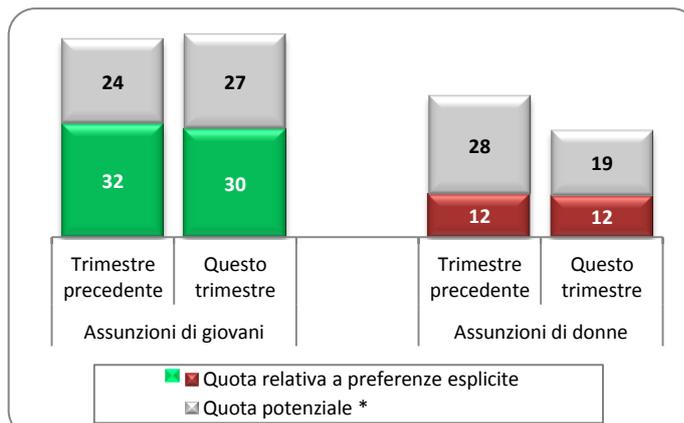
ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE

(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI GIOVANI CON MENO DI 30 ANNI E DI DONNE

(quote % sulle assunzioni totali)



* Quota riassegnata alla variabile (giovani o donne) a seguito del riproporzionamento di quella relativa alle assunzioni per le quali la variabile stessa è ritenuta non rilevante, effettuato sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito.

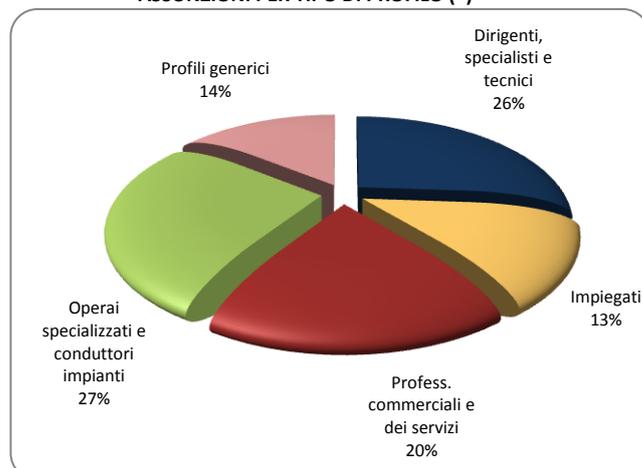
I profili professionali richiesti dalle imprese

Nei primi tre mesi del 2015 le imprese laziali hanno programmato di assumere circa 3.250 lavoratori di alto profilo, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 26% delle entrate complessive previste. Tale percentuale risulta superiore di 4 punti rispetto alla media nazionale (22%).

Solo di poco più numeroso è il gruppo professionale degli operai (3.300 assunzioni, il 27% del totale), mentre al terzo posto figurano le professioni commerciali e dei servizi, per le quali si prevedono 2.520 entrate (20%).

Ammonta, invece, a 1.780 unità (14%) la domanda di figure generiche e non qualificate e a 1.600 quella di profili impiegatizi (13%).

ASSUNZIONI PER TIPO DI PROFILO (*)



(*) Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

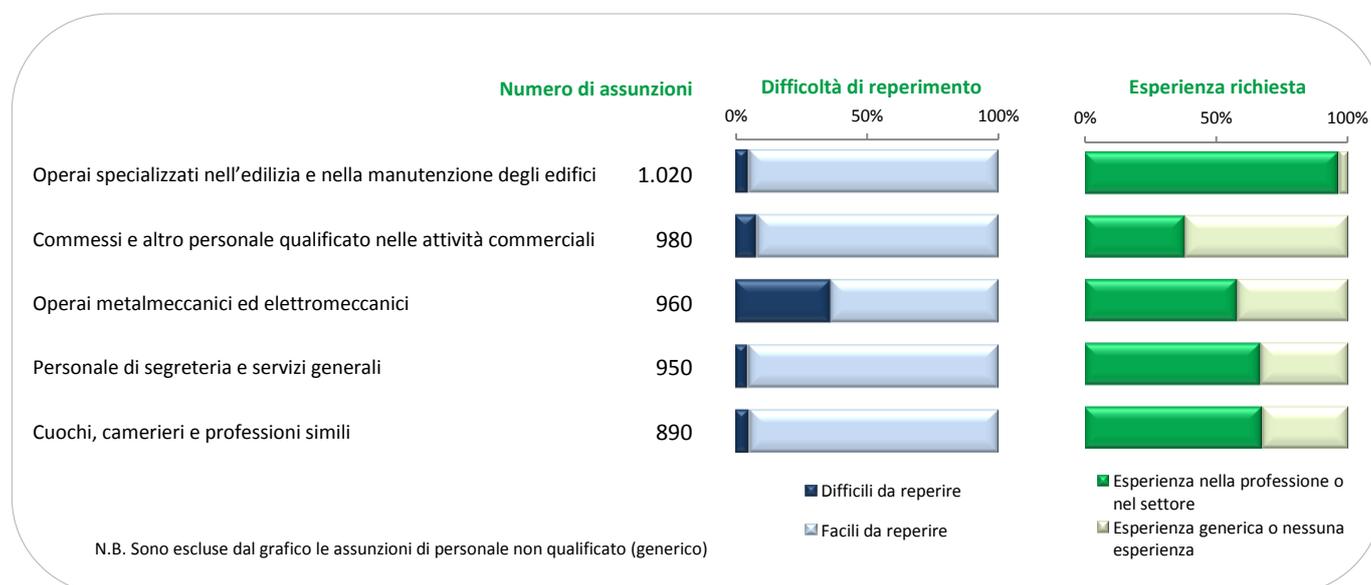
Le principali figure professionali

Più in dettaglio, le cinque professioni maggiormente richieste concentreranno il 39% delle assunzioni totali previste nel Lazio. Al primo posto figurano gli operai specializzati nell'edilizia con oltre un migliaio di assunzioni che, nella quasi totalità dei casi, saranno effettuate con contratti "a termine". Per questi profili le imprese ricorrono esclusivamente a persone che abbiano già maturato un'esperienza lavorativa nel settore o nella professione e non segnalano rilevanti difficoltà di reperimento (le assunzioni considerate "difficili" rappresentano, infatti, il 5% del totale, contro una media di tutte le professioni dell'11%).

Nel caso dei commessi e altri addetti qualificati nelle attività commerciali (980 le entrate programmate), invece, le imprese sono molto disponibili ad inserire personale non esperto (per il 62% delle assunzioni non è richiesta un'esperienza lavorativa specifica); anche per queste professioni le modalità di impiego previste sono prevalentemente "a termine" (86%).

Gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici sono il profilo per il quale le imprese incontrano i maggiori problemi di reperimento (le assunzioni "difficili" raggiungono il 36% del totale). Per il personale di segreteria e servizi generali, infine, sono relativamente più frequenti le forme di inserimento stabile in azienda (al 42% dei candidati saranno proposti contratti a tempo indeterminato).

ASSUNZIONI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA



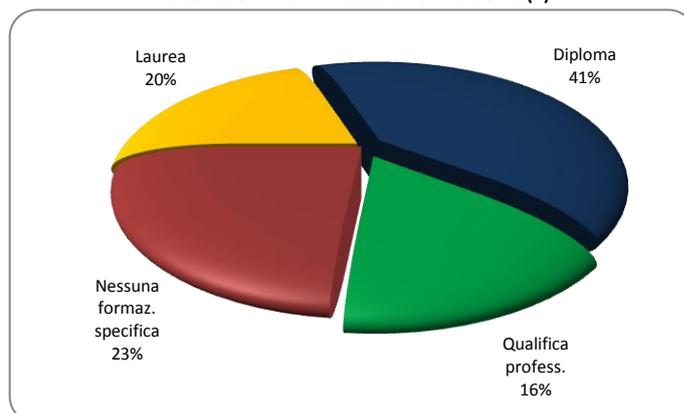
La formazione richiesta dalle imprese

Le 12.450 assunzioni programmate nel Lazio nel primo trimestre del 2015 saranno suddivise tra 2.490 laureati, 5.030 diplomati, 2.020 figure in possesso di qualifica professionale e altri 2.900 lavoratori ai quali non verrà richiesta una preparazione scolastica specifica.

La quota complessiva di laureati e diplomati raggiungerà, quindi, il 61% del totale, 5 punti in meno rispetto al trimestre precedente, ma superiore alla media nazionale (57%).

Aumenterà, invece, la quota di assunzioni di lavoratori con qualifica professionale (dal 10 al 16%), mentre rimarrà quasi invariata (intorno al 23%) quella corrispondente alle assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica.

ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (*)



(*) Si segnala che fino all'ultimo trimestre del 2012 i dati sul livello di istruzione riguardavano esclusivamente le assunzioni a carattere "non stagionale". A partire dal 2013 riguardano invece la totalità delle assunzioni.

Indicatori di sintesi sulle assunzioni di dipendenti: la regione a confronto con l'Italia

	Lazio		Italia	
	Previsione per il 1° trimestre 2015	Variazione rispetto al trimestre precedente	Previsione per il 1° trimestre 2015	Variazione rispetto al trimestre precedente
Assunzioni di dipendenti (% sulle entrate con tutte le forme contrattuali)	59,8	↓	63,3	↓↓
Assunzioni per cui è richiesta esperienza (% sulle assunzioni totali)	63,5	↑	62,8	↔
Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)	11,3	↔	14,0	↑
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)	30,3	↔	30,3	↑
Assunzioni di profili "high skill" (% sulle assunzioni totali)	26,1	↑	21,7	↑↑

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior, svolta a cadenza trimestrale, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 62.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 4,1% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 14,2% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 16,7% in termini di imprese e al 17,6% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 1° trimestre 2015 sono state realizzate dall'8 ottobre al 9 dicembre 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014